



IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

MODERNA IDOLATRIA

Non avere altri dei di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù in cielo, né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a quelle cose e non le servirai. Perché io il Signore tuo Dio sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione per quanti mi odiano, ma usa misericordia fino a mille generazioni verso coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti.

(Deuteronomio 5, 7-10)

Quello riportato sopra niente altro è che il primo comandamento. La prima delle "dieci parole" (questo significa "decalogo") date a Mosè sul monte Sinai circa 3300 anni fa. Ed è quello che tutti i battezzati (90 % degli italiani!!!) dovrebbero sapere a memoria. Dal catechismo. Nella sua formulazione iniziale stava letteralmente a sancire il divieto di adorare il sole, la luna, la vacca, il serpente, e tutta una serie di divinità "create" dall'uomo per supplire alla poca conoscenza delle leggi della natura, della fisica, della chimica etc. Allora infatti c'era un dio (volutamente scritto con la minuscola!) per ogni aspetto della vita: per la caccia, per l'agricoltura, per la guerra ... ed anche un dio per ogni popolo. Se un popolo ne sconfiggeva un altro in guerra, nessuno dava il merito all'arsenale militare, ma la vittoria era attribuita al fatto che il "nostro" dio è più forte del vostro. Una mentalità che sarà durissimo schiantare. Infatti ogni pio israelita doveva ogni sera girarsi verso oriente e dire: Ascolta Israele, il Signore è il nostro Dio (volutamente scritto con la lettera maiuscola), il Signore è uno..... UNO. E basta. Oggi sembra chiaro che Dio è uno. Comunque lo si chiami. Si sforza il Papa a dirlo ad ogni occasione. E si sforza qualsiasi uomo almeno di media intelligenza a dirlo. Dio è uno. Storiella: una persona senza figli voleva lasciare una eredità ad un parente prossimo. Visto che l'erede si univa in nozze con un soggetto di altra nazionalità, c'è stata una corsa a revocare la volontà. Motivazione? Ovviamente non il razzismo, non l'odio verso il diverso, non l'ignoranza. Solo un grande zelo per la "nostra" religione. "Loro insegnano un'altra religione!". Domanduccia: se l'erede si fosse sposato con uno dei "nostri"? Allora tutto ok. Poco importa se sostituisce la messa domenicale col footing, o se predica di fare sempre i propri interessi anziché aiutare i poveri. Fine della storiella. Ci sono mille altre storielle. Ce le abbiamo tutti. Dal semplicissimo "lei non sa chi sono io..." degli anni sessanta, all'attualissimo "mi sono fatto da me". Frase in bocca all'ultimo possessore di fiammante Audi che se vai a vedere i documenti risulta

immatricolata a nome di qualche finanziaria, leasing, etc.; e poi il sempre verde "siamo cristiani" senza metter piede in una chiesa da qualche anno; e poi ancora siamo francescani. Quelli di oggi!!!. Pazzie. Senza sapere che Francesco, quello vero!! , fu definito "alter Christus". E poi ancora "argite a magna' a casa vostra. Semo stufi de mantenevve." Per poi simpatizzare per Papa Francesco, in fondo non costa niente. Dai primi periodi di animazione giovanile sento dire dai genitori dei bambini, non oltre i 14 anni!!! "el mando dal prete, del male nun lo 'nsegneno!" e sento dire dagli stessi genitori dopo i 14 anni "ma nun sarò 'n po' troppo co sto prete?" E via. Dieci incontri per la preparazione al battesimo, che prepara a vivere, son troppi, ma cinquanta allenamenti per il saggio di danza, che prepara ad una cosa che presto lasceranno, non son poi così tanti. Posso continuare, ma preferisco che ognuno si immagini le proprie situazioni. Son più incisive. Siamo idolatri. Adoriamo tanti dèi. Calciatori, piloti, immagini, telefoni, ... sono le divinità minori. Poi ci sono sesso, soldi, potere che sono già nell'Olimpo. Dove in cima regna la divinità assoluta: se stessi. L'io. Dio (quello con la maiuscola) ci salvi dall'io. Ma non sarà facile. Da questa scelta di adorare l'io (detta in teologia: opzione fondamentale) discendono tutte le scelte secondarie. Proiettata nel sociale, fa dei danni incalcolabili. Nel commerciale fa sì che molti, che studiano bene l'uomo, si arricchiscano a barba dei nostri sciocchi vezzi. Nel campo del politico fa sì che dei due partiti che si affrontano nel vero bipolarismo i sondaggi (anche ultimamente le hanno sbagliate tutte!) danno una maggioranza col 95% al P.E. ed un risicato 5 % al P.A. . Notizia sensazionale: nessuna scheda bianca, nessuna scheda nulla, nessun astenuto, nessun incerto. Il P.E. ha la maggioranza assoluta nel paese. È il Partito Egoista. Faccio quel che voglio e tutti zitti. Niente file, niente tasse, niente aiuti a nessuno. La minoranza è data al Partito Altruista, di quelli che vogliono star bene, ma che vogliono altrettanto per tutti. Senza prendere le vette come Francesco, Chiara o addirittura Gesù. Ci son persone che amano star bene, ma che desiderano questo anche per gli altri. Vita tua, vita mea. Gli altri sono egoisti. Ed il periodo gli sorride. Alla fine sono una cosa: imbecilli.

Pace e Bene

Marcello Fagioli

Così vai avanti con umiltà, piano piano, perché il cuore si predispone ad accogliere. Gli avvenimenti della vita ti plasmano e cominci ad affrontare le difficoltà accorgendoti che lo fai in un modo diverso. Gli incontri, il lavoro, il dolore, tutto ruota intorno a te e tu cresci nella fede pregando, confrontandoti con i tuoi fratelli.

La fraternità è una palestra importante perché sai che ci puoi contare, perché apprendi ogni volta qualcosa che ti sarà utile nella tua vita. La fraternità è una scuola di vita e spiritualedove respirare in pace. S. Francesco si ritirava in luoghi solitari , in disparte, in preghiera, per avere forza di affrontare la vita .

La fraternità è dove condividi le esperienze, le gioie, i dolori. E tutto questo piano piano si traduce in vocazione; perché ti senti bene nel cammino insieme, perché ti senti a casa.

Fraternità , ed insieme si è disponibili, si è " strumento" quando il Signore " vuole" "essere strumento" vuol dire trovarsi in situazioni che non hai programmato tu, ma che tu eri lì in quel momento, disponibile , anche solo per un sorriso, una parola, una stretta di mano, un abbraccio Ognuno di noi ha dei carismi diversi (che all'inizio non comprendi) ma che uniti sono complementari.

Fraternità significa che si è uniti anche se qualcuno non può essere presente agli incontri, a volte si può mancare per dare priorità alle necessità familiari (si è coniata una frase : a volte bisogna scegliere tra "compieta o crostata "). Ci sono situazioni dove valutare: ti piacerebbe essere all'incontro ma la famiglia desidera che tu sia con loro. La prima vocazione (per noi laici) è il matrimonio, è la famiglia l'amore ci deve essere sempre, ambedue devono essere in comunione, nell'amore e non nei contrasti.

La maturazione della vocazione si sviluppa man mano, per noi seguendo le preziose catechesi di Padre Pancrazio, che nonostante la sua età, ci è vicino, ed oltre agli incontri qui in Parrocchia, ci invia attraverso Tiziana spunti di riflessione.

Poi le catechesi di Marcello, anche lui con pazienza e amore ci aspetta ... come nel passo del Vangelo di Giovanni cap.20 " corse avanti più presto ... tuttavia non entrò " ... (si ferma ,non entra e aspetta) così Roberto, Daniela, Francesca, Silvano , Enzo e Manuela etc , come pure il gruppo francescano " senior " il prezioso sostegno spirituale di Raffaella e così via che ci indicano la strada da percorrere.

Ho messo solo alcuni nomi, ma nel mio cuore sono presenti tutti, sempre; anche Paolo che ci ha lasciato ma dentro di noi c'è la sua impronta di amore, e ancora il caro Angelo che alle nostre marce notturne estive era sempre pronto con il suo furgone a seguirci e far salire chi era stanco.

Tra le persone che ci aiutano non posso non nominare Nazzareno che sempre nelle marce notturne rimaneva in piazza pronto a disposizione per venire a prendere le persone stanche e posso testimoniare che io sono stata una di quelle persone.

E non meno importante il nostro caporedattore Lucio che impagina questo mensile.

Tutti fratelli, uniti ognuno con il proprio carisma e il proprio talento ma con un unico

denominatore: " l'amore verso il prossimo "

Pace e bene

Simonetta Sabatini

SANTA MARIA DEGLI ANGELI 14 MAGGIO 2017

(metti qui il tuo dito e guarda
le mie mani, prendi la tua mano
e mettila nel mio fianco
e non essere incredulo, ma credente))

Giovanni 20, 17

= solo in quel gesto di partecipazione
ha potuto fermarsi dentro il suo
cuore, che si era malfermato =
→ se Gesù non ti apre le sue
piaghe, tu non ti fermi mai

// me Tommaso era arrivato
a quel punto di arrendersi
con un percorso di delusione
per le ferite del cuore:

= aveva perduto quel Gesù, che
aveva conosciuto =

ma non si era accorto che
era entrato più dentro
nel cuore =

→ per questo esigeva qualcosa
= che solo Gesù poteva dargli

L'O.F.S. CASTEL DEL PIANO HA UN NUOVO MINISTRO

Si sono svolte sabato 13 maggio u.s., festività della beata Vergine di Fatima, le elezioni per il rinnovo del Consiglio della Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare di Castel del Piano, alla presenza della Ministro Regionale O.F.S. Umbria Ivana Stella, dell'Assistente della Fraternità O.F.S. di Castel del Piano Padre Pancrazio Gabbarelli, e della Ministro uscente Daniela Mencaroni, che dopo la preghiera di introduzione ha letto il discorso di fine mandato a resoconto del triennio trascorso. Un discorso denso di significati e di spunti di riflessione, che Daniela ha voluto incentrare sulla apparente debolezza che traspare dalla nostra fraternità (soltanto nei numeri!!!) che però diventa la sua vera forza trasformandosi in pane spezzato per chiunque ha fame.

Essendo giunta al suo secondo mandato, la ministro uscente aveva bisogno dei due terzi dei voti degli aventi diritto per riconfermarsi per il terzo mandato, ma l'assemblea ha votato pressoché all'unanimità come nuova Ministro Simonetta Sabatini che ha accettato di buon grado il servizio. Accanto a lei in Consiglio saranno il Vice-Ministro Roberto Tosti e i consiglieri Daniela Mencaroni e Francesca Borghesi, tutti desiderosi di impegnarsi ancora più a fondo in un triennio che vedrà la Fraternità di Castel del Piano ancor più aperta a tutti coloro, anche al di fuori dagli ambiti ecclesiali in senso stretto, vorranno aderire nella propria condizione alla chiamata di Cristo alla sequela di Francesco d'Assisi.

A Simonetta e a tutto il nuovo Consiglio gli auguri di un vivace e fruttuoso lavoro da tutta la redazione de "Il Mattone".

TESTIMONIANZA DELLA VOCAZIONE

Ogni anno in questo periodo tutte le comunità francescane fanno il "capitolo", ovvero una riflessione sul percorso della nostra vita spirituale. Anche noi della fraternità di Castel del Piano ci siamo riuniti insieme a Padre Pancrazio per condividere le nostre testimonianze ed ognuno al termine del discorso ha avuto un pensiero da Padre Pancrazio, una parola che lui ci ha dato riflettendo sul nostro percorso, da portare nel cuore. Io non sapevo se era giusto proporlo nell'articolo, perché questa è la mia testimonianza, inoltre non è da molto che ho iniziato il mio cammino spirituale, sono all'inizio, comunque ho preso coraggio ed ho deciso di scriverle.

Sono mie personali affermazioni presentate senza la pretesa di insegnare qualche cosa ma solo con l'umiltà di condividerle.

dire "vocazione" fa riflettere

"avere vocazione" non è una risposta facile da esprimere

"spiegare la propria vocazione" lo è ancor di più

perché ognuno di noi ha un percorso di vita diverso, storie diverse, sentimenti diversi

"avere fede" non c'è un parametro, è una predisposizione del cuore ad amare, ad accogliere raccontare la propria esperienza di vita vocazionale è difficile perché il cammino umano lo si esprime, il cammino spirituale; cioè quello che avviene "dentro di noi" non sempre si riesce a spiegarlo. Solo guardandosi indietro nella propria vita si può provare a leggere il percorso fatto ... gli errori commessi (anche se sono frutto di crescita) le grazie ricevute... e così via A volte non c'è un momento particolare di partenza in quanto già da bambino la famiglia ti educa alla fede poi inizi, passo dopo passo, e (secondo me) ci vuole un pochino di "volontà" insieme con lo Spirito Santo che ti guida.